

Vita del Seminario

bimestrale · numero 1/2022 · gennaio-febbraio

in questo
numero

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- Il seminario come “Casa Vocazionale” p. 2
- Percorso di preghiera per giovani p. 3
- Messa giovani p. 4

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Gennaio p. 5
- Febbraio p. 8

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Gennaio p. 11
- Febbraio p. 15

Vita del Seminario lo trovi
anche sul sito del Seminario:
www.seminariovescovilerimini.it



Momenti per un cammino vocazionale

Il seminario come “Casa Vocazionale”



La pastorale giovanile vocazionale, a partire da settembre, aprirà la “**casa vocazionale**”. Questa iniziativa si propone di essere, per i giovani, un luogo di discernimento e di cammino spirituale. Un corridoio della struttura attuale del seminario, ospiterà suor Lina, suor Soledad e don Cristian come animatori dell'accoglienza dei giovani, insieme a don Guido che sarà presente nei fine settimana.

Oltre a proporre, in collaborazione col direttivo di pastorale giovanile vocazionale diocesana, momenti di approfondimento spirituale o di convivenza vocazionale, la casa vocazionale accoglierà, con lo stile dell'accompagnamento nel discernimento spirituale e vocazionale, i giovani che chiederanno di passare qualche tempo nella casa (da qualche ora a qualche settimana). La vita ordinaria, fatta di lavoro e di studio, avrà dei momenti di colloqui personale, di preghiera comunitaria e di formazione spirituale, nello stile della famiglia.

Inoltre sarà possibile anche a realtà di gruppo ecclesiali o scolastiche, preparare insieme all'equipe della casa vocazionale, dei giorni di convivenza, sempre con un'impronta vocazionale in senso largo e adatta all'età e alle esigenze del gruppo.

Ringraziamo il vescovo di questa opportunità e di questa richiesta, che arricchisce la nostra chiesa diocesana di un'ulteriore

proposta, oltre a confermare l'originaria “vocazione” formativa e spirituale della struttura del nostro seminario di Covignano.

Continua il percorso di preghiera per giovani.



**Cerca la Gioia nel Signore
esaudirà i desideri
del tuo Cuore.**

Salmo 37,4

quando
sabato
18 dicembre
22 gennaio
19 febbraio
19 marzo
16 aprile

dalle 19:00
alle 20:30

dove
Seminario Vescovile
d.Oreste Benzi
via Covignano, 259
Rimini

info
d.Cristian
328 7557885
sr. Caterina
347 1769208

**18-35
anni**

 **Diocesi di Rimini**



Settimanalmente prosegue la **messa giovani** del mercoledì alle 19, sempre presso il seminario di Covignano.

Messa per i
Giovani

OGNI MERCOLEDÌ ALLE ORE 19.00

★ MESSA ★

● ● a ● ●

FUOCO

L'EUCARISTIA CI FA
CAMMINARE NELLA

Gratitudine

Misericordia

Gratuità

Per aggiornamenti se in "presenza" o "on line": www.seminariovescovilerimini.it/

CDV Seminario Vescovile di Rimini - via Covignano, 259
Info: 328 7557885 (don Cristian)

Preghiera di adorazione Sei qui

Sei qui, sei con noi, sei per noi, Cristo Gesù.

Noi ti adoriamo e ti benediciamo
nel Sacramento del tuo amore:

Tu, pane di vita eterna,

Tu, luce e salvezza del mondo,

Tu, gioia del genere umano!

E sei con noi

perché Tu ci appartieni, Cristo Gesù!

Sei con noi

con la carne santa e adorabile

che Maria nel suo amore verginale ti ha dato.

(Card. Dionigi Tettamanzi)

La Parola

Marco 10, 46-52

⁴⁶ E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷ Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸ Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹ Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». ⁵⁰ Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹ Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵² E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Medito

Il cieco Bartimeo, seduto all'angolo di una strada, grida, come noi: tutto ciò che non può danzare a fior di labbra o a fior di pelle grida in fondo all'anima.

Come noi Bartimeo grida, e quando gli altri gli dicono di non gridare, lui grida più forte, sopra il mormorio della gente. E Bartimeo dunque getta il mantello e balza in piedi. Sono gesti forti, sono gesti potenti: sono gesti di vita.

Ad aspettarlo, infatti, c'è la vita: Gesù si ferma sempre davanti al dolore. E con dolcezza, solo con infinita dolcezza, può infatti rivolgere a lui la domanda: "Che cosa vuoi che io faccia?". Così parla Dio: un Dio che non è un padrone, ma un servitore della vita, un Dio che mi chiede di confessare il mio desiderio più profondo, che mi chiede di esprimere e guardare in faccia il mio dolore, un Dio che parla direttamente al mio dolore.

Tra l'essere ai margini della vita e l'essere in cammino passano gesti e parole, tra la cecità e il vedere si apre il raggio della consolazione. E' un Dio che consola, il nostro. E consolare significa stare con chi è solo. Solo come Bartimeo, solo come ognuno di noi.

E non è certo a caso che dopo la sua guarigione Bartimeo si metta a seguirlo per strada: quando sei guarito, quando le tue paure non ti fanno più paura, la casa e la città diventano troppo piccole perché si sono aperti orizzonti più grandi, perché il tuo cuore è stato toccato.

Come deve essere apparsa la vita a Bartimeo dopo la sua guarigione? I suoi occhi, che si sono aperti sullo sguardo di Dio, come hanno poi guardato la vita?

Non ha potuto fare a meno di seguirlo, questo Dio che gli ha tirato fuori il suo dolore e gli ha consegnato un messaggio di luce. E si è messo sulla strada, in cammino, non più seduto a mendicare, ma a sprigionare riflessi di luce.

(da "Mendicanti di luce" – Luigi Verdi)

Riflessione personale

- ▶ Rileggi lentamente il brano del Vangelo.....soffermati sulle espressioni che più ti risuonano nel cuore....
- ▶ Come percepisci lo sguardo che Dio rivolge alla tua vita?
- ▶ Senti la necessità di convertire il tuo sguardo sulla tua vita, sugli altri, sulla società?

Salmo di contemplazione

Salmo 9

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le tue meraviglie.

Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome, o Altissimo,

mentre i miei nemici tornano indietro,
davanti a te inciampano e scompaiono,
perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa:
ti sei seduto in trono come giudice giusto.

Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono per il giudizio:
governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine.

Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,
un rifugio nei momenti di angoscia.
Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.

Preghiamo

- ▶ Per la Chiesa intera, perché sappia annunciare il messaggio del Vangelo con coraggio e gioia, a tutte le genti.
- ▶ Per i giovani, perché possano incontrare adulti che testimonino loro la misericordia di Dio per ogni uomo.
- ▶ Per le persone che necessitano di saper cogliere lo sguardo di Dio sulla loro vita, sguardo di amore, di accoglienza, di misericordia.

Preghiera conclusiva

Gesù, avvicinarti a noi, troverai parole contorte e macerie; So che ne avrai cura e le spazzerai via con amore. L'amore rende la vita attenta ad ogni uomo, l'amore salva i frammenti di vita. Tu o Signore, prendici per mano e benedici la nostra vita. AMEN.

✠ ✠ ✠

Le meditazioni di questo nuovo anno sono tratte da:

Luigi Verdi, *Mendicanti di Luce – Risorgere dalle paure*,
EMI Editrice Missionaria Italiana (aprile 2014).



Preghiera di adorazione Rendici tuoi tabernacoli

(Jean Galot)

O Cristo, avido di moltiplicare la tua presenza,
fa' di noi dei tabernacoli
simili a quello che ti sei scelto di pietra o di metallo.
Riempici con la tua presenza eucaristica,
silenziosa e insieme straripante.
Impadronisciti del nostro cuore,
affinché questa dimora di carne ti appartenga.

Chiuditi in noi come hai voluto chiuderti
sui nostri altari nella prigione del tuo amore,
in una presenza ininterrotta.

Prendi tu stesso la chiave di questa intima dimora
e custodiscila da padrone, affinché tu solo
possa aprirla e possederla.
Accendi in essa la lampada che arde ininterrottamente:
la tua luce capace di dissipare le nostre tenebre interiori
e guidare il nostro cammino.

La Parola

Luca 24, 12-35

...Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose

sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.....

Medito

Il verbo camminare/andare, nella Scrittura ricorre quasi mille volte. Il cammino implica un abbandono e un approdo, e in mezzo un faticoso percorso che li unisce. “Noi siamo come i pellegrini che amano la terra che li porta, altrimenti non sarebbero in cammino. E’ capace di credere al regno di Dio solamente chi è così, in cammino, chi ama la terra e Dio insieme (Dietrich Bonhoeffer).

Essere in cammino ci rende attenti allo spiraglio di luce che fende la notte, quello spiraglio che chiusi nella casa non vediamo, che seduti nelle nostre abitudini non ci colpisce. Ma rimetterci per strada ci chiede di preparare lo zaino, che non può essere ingombrante. Dev’essere leggero, altrimenti sfiancherà il nostro cammino.

Gesù ha camminato senza sosta, un cammino incessante, che non è un vagare e neanche un vagabondare: piuttosto un incontrare. Uno degli ultimi incontri di Gesù è stato quello con i discepoli di Emmaus. Anche loro erano in strada, ma il loro cammino era triste, scoraggiato, deluso. Gesù vede il loro dolore e si mette a camminare con loro, perché è un Dio sparpagliato sulle nostre strade, che misura i suoi passi sui nostri. Gesù ascolta e spezza il pane per sostenere, per nutrire, per dare sostanza alla vita.

Solo così può ripartire un nuovo stile di vita e così torneremo a guardare dentro la vita e forse lì incontrare una luce, perché Dio ama chi sa rischiare, chi parte alla ricerca, chi ha il coraggio di lasciare tutto, che hanno il coraggio di amare senza possedere, convinti che l’amore basta all’amore.

(da “*Mendicanti di luce*” – Luigi Verdi)

Riflessione personale

- ▶ Rileggi lentamente il brano della Parola....soffermati e ripeti quelle espressioni che più ti fanno vibrare il cuore....
- ▶ In quale occasioni il tuo cammino è stato senza speranza?
- ▶ Come hai percepito Gesù che sosta con te e ti ascolta?

Salmo di contemplazione

Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

Preghiamo

- ▶ Per la Chiesa intera, perché possa sempre sedersi accanto a chi è sfiduciato e con loro spezzare il pane della Parola perché la vita riprenda vigore.
- ▶ Per chi opera nell'ambito del sociale, perché siano persone attente alle necessità degli ultimi, degli emarginati, di chi è solo.
- ▶ Per chi lavora nel campo dell'educazione, perché formi alla misericordia tutti i più giovani, affidati alle loro cure.

Preghiera conclusiva

Signore Gesù, misericordioso Signore, che ami gli ultimi e sai fermarti accanto a chi è nel bisogno: aiutaci ad avere un cuore ampio e benevolo, perché anche noi sappiamo aver cura dei fratelli che sono nel bisogno.
AMEN.



Gennaio 2022

Giovedì 6 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Intenzione particolare -- preghiamo per la pace nel mondo e perché i giovani continuino a desiderarla e a crearla.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo

(2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All’udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Quanti "Erode" si alzano per fermare la nostra accoglienza di Gesù? Lascerei questa domanda come spunto di preghiera su questo vangelo dell'Epifania. Siamo chiamati ad alzarci e ad andare verso Gesù. Come i Magi, siamo invitati a donare le nostre competenze, le nostre capacità, il nostro tempo, il nostro affetto per accogliere Dio, per indicarlo presente oggi nel mondo e per servirlo. In questo movimento verso Dio, dobbiamo aspettarci "Erode" che disincentiva, scoraggia, mette in dubbio il nostro cammino. La prima vittoria è essere consapevoli che "Erode" c'è ancora e che qualcosa metterà sempre in dubbio o creerà sempre difficoltà affinché i nostri passi si fermino e rallentino.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



Giovedì 13 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore ...

Intenzione particolare -- preghiamo per la giustizia ed affinché i giovani continuino a desiderarla e a crearla.

Lettura della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano,

lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- In questa guarigione, vista la premura di Gesù di non far “correre troppo la voce” che, tra l'altro non va a buon fine (“Ma il lebbroso guarito si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto”), emerge la grande compassione che vive nel cuore di Gesù, la premura che abita il suo cuore. Al di là del fatto di affidargli le nostre necessità, gustiamo questa grande realtà: l'amore profondo, gratuito e buono di Dio per ognuno di noi.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 12



Giovedì 20 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare -- preghiamo per l'unità dei popoli ed affinché i giovani continuino a desiderarla e a crearla.

Lettura della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(2,18-22)

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno,

digiuneranno.

Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Il digiuno è una pratica importante non negata da Gesù. Tuttavia il Signore ci aiuta a non considerarla come un valore in sé stesso, come se fosse una buona azione da compiere, bensì ci invita a viverla solo nella misura in cui diviene uno strumento di attesa e di accoglienza di Gesù, come sposo della nostra vita, come quel tesoro che vale più della vita. Solo come mezzo per fare spazio a Gesù, il digiuno conserva la sua forza ed il suo valore: è solo per Gesù che io posso rinunciare ad altro, facendogli spazio nella mia vita, nel mio tempo e nelle mie scelte.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 12



Giovedì 27 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...

Intenzione particolare -- preghiamo in questo giorno della memoria per le vittime dei nuovi genocidi o eccidi derivanti da discriminazione ed ingiustizia ed affinché le nuove generazioni respingano sempre queste tragedie.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(4,21-25)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la

quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Siamo invitati ad ascoltare, a ricevere dal Signor la sua grazia, la sua luce, che è rigogliosa e feconda nella misura stessa in cui la si condivide: la luce si mette sul candelabro perché illumini tutta la casa. Una vita piena e vivace è infatti il risultato di questi due atteggiamenti: il ricevere con gratitudine e il condividere con gratuità. Questo cerchio del ricevere e donare è la dinamica dell'amore stesso, che è sempre ricevuto da Dio e condiviso tra noi.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 12



Febbraio 2022

Giovedì 3 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Intenzione particolare -- preghiamo per il dialogo interreligioso ed affinché i giovani continuino a desiderarlo e a crearlo.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero,

andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Questa pagina riporta una descrizione dei primi atti di evangelizzazione degli apostoli e, probabilmente, anche quella dei primi cristiani dopo la risurrezione di Gesù. Ciò che possiamo accogliere per noi è la consapevolezza che la fede è una cosa bella e che, quando possiamo, sia bello condividerla. Ciò non per obbedienza o per spirito di coerenza o per vincere la sfida della vergogna ad essere testimoni, ma perché Gesù è la persona più bella e grande che conosciamo ed è la nostra vera Vita e la nostra salvezza: e tutto ciò è il più bel dono che possiamo condividere con gli altri.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva -- *Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.*



Giovedì 10 febbraio
(santa Scolastica)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Santifica la tua famiglia, Signore, per l'intercessione e l'esempio di santa Scolastica, e concedi a noi di amarti e servirti con purità di cuore, per sperimentare la gioia della tua amicizia. Per il nostro Signore...

Intenzione particolare -- preghiamo perché si lavori sempre per un'economia giusta e umana ed affinché i giovani continuino a desiderarla e a crearla.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(7,24-30)

In quel tempo, Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto.

Una donna, la cui figliuola era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia.

Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Ogni volta che leggo questa pagina il pensiero è sempre lo stesso: "questo" Gesù che cambia idea, che ascolta veramente chi gli parla, è davvero meraviglioso. Dio Padre ascolta i suoi figli non per accontentarli o per bonaria accondiscendenza ma con stupore, serietà e attenzione. Dio ci ha fatti come un prodigio e la dignità di figli di Dio si manifesta anche negli atteggiamenti grandi di Dio nei confronti delle nostre parole, dei nostri dialoghi con lui, delle nostre confidenze affidate nell'intimità della preghiera.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 16



Giovedì 17 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: "Gesù siamo qui davanti a te!"

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore ...

Intenzione particolare -- preghiamo per la difesa della vita dal concepimento in poi, per la difesa della vita di ogni essere umano a qualunque popolo o cultura appartenga ed affinché i giovani promuovano sempre questo cammino.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(8,27-33)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.

Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Questo doppio momento di Pietro che inizia con una grande risposta (“Tu sei il Cristo”) e poi passa ad un rimprovero altrettanto grande e plateale (“Ma Gesù, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini»”) ci dice l’andamento altalenante degli apostoli e quindi anche nostro. Ciò non è da prendersi come motivo di scoraggiamento, bensì con la saggezza del discepolo che ha la sua sicurezza non nelle sue comprensioni ma nell’atteggiamento del seguire, dell’ascoltare, dell’affidarsi e del fidarsi del maestro.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 16



Giovedì 24 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore ...

Intenzione particolare -- preghiamo per la questione ecologica e perché i giovani siano sempre portavoce e promotori di questa attenzione.

Letture della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco

(9,41-50)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare.

Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

Spunti per la meditazione e la preghiera -- Davanti all'affermazione iniziale di questo vangelo c'è davvero da rimanere stupiti: quanto bene farà Gesù a tutti coloro che hanno trattato bene un cristiano!!! Quanto bene si partecipa alle persone solo perché, come cristiani, riscuotiamo simpatia, stima o gratitudine? "Un solo bicchiere di acqua darà la ricompensa di Gesù....". Similmente ci viene consegnata la responsabilità di non allontanare nessuno da Dio scandalizzandolo o facendolo abbandonare l'esperienza cristiana e di fede: "è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare". Poi il vangelo si riferisce a come ognuno cammina verso il Signore: siamo invitati a essere consapevoli non tanto di cosa dobbiamo rinunciare ("taglia la mano, il piede, cava l'occhio") bensì di cosa non ci fa camminare verso di Lui, cosa mi allontana da Lui, cosa Gli impedisce di raggiungermi, di arricchirmi, di salvarmi.

Preghiera comune o personale -- **Preghiera conclusiva** pag. 16





via Covignano 259 – 47923 Rimini • tel. 0541 084418
sito: <http://www.seminariovescovilerimini.it>
e-mail: seminariovescovilerimini@gmail.com

COLOPHON:

“Vita del Seminario”

Editore: Seminario Vescovile – Rimini

Autorizzazione: Curia Vescovile di Rimini n. prot. CA96/48 del 18/04/1996

Redazione – Amministrazione – Stampa: Seminario Vescovile – Rimini

via Covignano, 259 – 47923 Rimini (RN) – tel. 0541 084418

Direttore responsabile: Donati don Paolo